«Non ho trafugato le lettere»

ROMA — Non sono stato lo a trafugare le lettere che ho visto per la prima volta riprodotte su Gente Lo afferma Fasio Carapezza, figlio adottivo di Benato Guttuso respingendo il sospetto che sin stato lui a consegnare si settimanale le Marta Marzotto nei 1867 Secondo quanno ha pubblicato qualche giornale, Marta Marzotto avrebbe consegnato a Carapezza le chiavi di una cassetta di sicurezza nella quale era custotta la corrispondenza il 28 settembre dello scorso anno Carapezza le chiavi di una cassetta di sicurezza nella quale rea custotta la corrispondenza il 28 settembre dello scorso anno Carapezza nella giunto con continuo delle lettere della consecuta di sicurezza del suo contenuto dovrebbe esser facilmente individuabile presso la banca interessata « Le indagni giudiziarie che seguiranno alla mia quercia » afferma Carapezza — riveleranno finalmonto l'identità del misterioso trafuga-lore.

Tutto bene a bordo della «Soyuz TM2» In orbita per 6 mesi?

MOSCA — Procede regolarmente il volo nello spazio della soyuz Tm2- lanciata l'altro leri dal cosmodormo sovietico di Baikonur con a bordo i cosmonauti Yuri Romanenko responsabile della missione Ed il secondo pilota ed ufficiale di rotta Alexander Lavelkin Il lancio avvenuto alle 22 38, e stato trasmesso in diretta dalla televisione di Stato e le sue immagini sono giunte fatto senza precedenti, anche in Gecidente Il programma di volo prevede che il nuovo modello di navetta spazia le sovietica inizi stasera ia fase di aggancio con la stazione orbitale solitica inizi stasera ia fase di aggancio con la stazione orbitale solitica inizi stasera ia fase di aggancio con la stazione orbitale solitica con la compania della controla alla controla della controla di compandante della controla di compandante della controla di compandante della controla di compandante Romanenho ed di compango Lavelkin procederanno oggi ad una serie di controlli per sincerarsi del perfetto funisonamento degli strumenti della "Soyuz Tm2-c e delle apparechiature che consentono loro di mantenere i contatti con il centroli di controllo della strumenti della "Soyuz Tm2-c e delle apparechiature che consentono loro di mantenere i contatti con il centroli di controllo della strumenti della strument



Lampedusa, viaggio di pace in Libia della giunta comunale?

Dalla nostra redazione

PALERMO — Sono pronti ad andare in Libia per parlare di pace Nulla di delinito ancora Ma i idea di raggiungere Tripoli alia guida di una delegazione delli Amministrazione comunale da lui presieduta, Giovanni Fragapane sindaco comunista di Lampedusa e Linosa ia accarezza da tempo Sembrano gia lontani visti da qui i giorni del terrore quando la popolazione delli sola fiu costretta a dormire ali aperto temendo da un momento all'altro un attacco nemico Sembra lontano insomma quel 15 aprile '86 quando due missili ibbiei si inabissarono nelle acque di Lampedusa Fragapane comunque preferisce minimizare «Nulla di definito per ora è soltanto un idea niente di pic che un'idea Ma perché vi meravigliate tanto voi giornalisti.' Nii sembra più che naturale cercare di rannodare i fili del dialogo nell area del Mediterraneo dal momento che, ali interno del Mediterraneo noi ci viviamo- Fragapane ricorda poi un convegno del popoli del Mediterraneo che si è tenuto dal 5 al 7 luglio eli 86, a Malta, «In quella occasione — aggiunge Fragapane — i delegati libaci manifestarono simpatia e interesse per gio orientamenti della nostra giunta e per me che ero il a rappresentaria» Un gesto simbolico, un segnale di pace Si è appreso che venti giorni fa Fragapane è stato ricevuto dal ministro degli Interni Scaliaro Di una eventuale visita in Libia avete discusso con il ministro" «No Abbiamo discusso di opere pubbliche, del problemi delle isole e delle ioro popolazioni Ve lo ripeto si tratta per ora solo di un orientamento condiviso però dall'intera amministrazione comunale (Pel e minoranza De, ndr)

Conferenza energetica: la Cisl ci ripensa? Marini scrive a Zanone

ROMA — Anche la Cisì in una lettera inviata da Marini e Cavignoil al ministro dell Industria Zanone, minaccia di «Iconsiderare» la sua partecipazione alla conferenza nazionale sull'energia Le motivazioni, indicate nella lettera si riferiscono a questioni delicate, messe in evidenza dal dibatitto in corso e che «attendono ancora una risposta convincente». In particola rei la Cisi chiede una «equilibrata utilizzazione degli spazi disponibili» che «le relazioni siano messe a disposizione del partecipanti «almeno dieci giorni prima della conferenza dato che «e così non fosse, la conferenza si limiterebbe a registrare e congeliare le risposte già data al questionario» e che «le relazioni di base — quelle che dovrebbero fare sintesi delle risposte dat delle varie componenti economiche e sociali al questionario — non siano affidate agli enti energetici». Se non riceveremo una risposta sodisifacente — ha dichiarato Rino Caviglioli, segretario confederale della Cisi — anziché una nostra partecipazione politica di rilievo che comporterà anche delle socite e delle prese di posizione certo non facili potremo essere presenti alia conferenza solo con una comunicazione teenica, prendendo le distanze dalla organizzazione». Negli ambienti dei ministero dell'industria si ricorda che per definire il calendario dei lavori della conferenza si terrà una nuova riunione dei comitato interpariamentare martedi e si assicura che le relazioni saranno messo a disposizione entro la prossima settimana Quanto infine alle relazioni di base resta stabilito che queste verrano elaborate dai tre comitati tecnico-scientifici dai quali sono stati esclusi rappresentanti degli enti energetici, che comunque — ricordano al ministero — saranno presenti alla conferenza con le relazioni ad invito

In serata, dopo due giorni di incertezze, l'arrivo all'ambasciata italiana in Sudan

Odissea finita per i due tecnici **Ora sono al sicuro a Karthoum**

Sono apparsi in discrete condizioni fisiche - Presto il ritorno in Italia - La liberazione era stata annuncíata giovedì con un comunicato, ma per molte ore si era temuto un nuovo «giallo» sulla loro sorte

ROMA — I due tecnici italiani Dino Marteddu e Giorgio Marchiò, rapiti alla fine di dicembre mentre si tro-vavano in Etiopia per ragioni di la-voro, sono sani e aalvi e si trovano neil'ambasciata italiana di Kar-thoum in attesa di mettersi in viag-gio per rientrare in Italia.

thoum in atteas di mettersi in viaggio per rientrare in Italia.

Nelle ultime ore, dopo l'annuncio
della loro liberazione dato giovedi
arra, si era fortemente temuto per
la loro sorte Per quasi ventiquattro
ore, infatti, da giovedi fino a ieri
sera intorno alle 21, si erano completamente perdute le loro tracce
Ad aumentare i timori era stata, in
particolare, una frasa dei comunicato dei Partito rivoluzionario etiopico: nel comunicato in cui si an-

nunciava la liberazione dei due tec-nici, infatti, si parlava di un rilascio avvenuto in un generico «avampo-sto di confine» Naturali, quindi, le preoccupazioni dopo tante ore di si-lenzio

Le autorità sudanesi, inoltre, erano apparse assolutamente im-penetrabili quando alcuni rappre-sentanti italiani avevano cercato di capparente del dispersione del di conoscere la dislocazione dei due lavoratori italiani. Il governo di Karthoum oltretutto aveva anche impedito che un aereo italiano sorvolasse la zona di confine tra l'Etiopia e il Sudan alla ricerca dei due connazionali

Nelle ultime ore, a rendere più drammatica l'incertezza, c'è stato

anche il silenzio del Partito rivoluanche il silenzio dei Partito rivoluzinario etiopico che non si è fatto più vivo dopo il biocco del suo ufficio e l'arresto di un suo rappresentante che aveva appena avuto un colloquio con l'on Forte Commenti molto cauti, del resto, cioè poco propensi all'euforia, venivano anche dai titolari della ditta «Salinia, Pazienda nella quiale erano impleche dat titolari della ditta «Salini»,
l'azienda nella quale erano impiegati due «Per noi — avevano detto
i due dirigenti — i tecnici saranno
davvero libert solo quando verranno accolti a Karthoum dai nostri
emissari» il che dovrebbe effettivamente accadere tra pochissime ore
Intanto, da segnalare che i deputati radicali hanno presentato
un'interrogazione al ministro degli

Esteri per conoscere «le esatte cir-costanze dei rapimento, della de-tenzione e dei rilascio dei due tec-nici italiani I parlamentari chiedo-no in particolare di sapere se ri-sponde ai vero la notizia secondo la sponde ai vero la notizia secondo la quale il governo italiano fu messo in aliarme dall'addetto militare ad Addis Abeba delle minacce che gravavano sui lavoratori di Tana Beles e inoltre se nel riguardi dell'on Francesco Forte, sottosegretario agli Esteri, siano state avanzate minacce da parte di un non precisato paese arabo Il capogruppo radicale Rutelli, inoltre, nota che la liberazione dei due tecnici italiani non risolverebbe il dramma degli attri lasolverebbe il dramma degli altri la-voratori etiopici ed eritrei rapiti

MILANO - Le spedizioni di ossicioruro di fosforo dal porto di Venezia sono state due, una delle quali sicuramente nei dicembre 1984 poi bioccate nei porti del Mediterraneo (in un caso in Cioradnia) quando i aliarme lanciato dal Verdi olandesi era stato trasmesso alia Guardia di Finanza Solo dopo i Intervento delle Filamme gialle Montedison aveva chiesto e ottenuto il rientro dello ssicioruro che se fosse giunto a Baghdad, poteva trasforasi in gas nervino, una volta combinato con cianuro di sodio e alcool etilico Sulia vicenda venuta alia luce nell'ufficio dei pretore Sergio D'Angelo, sosta sezione penale della pretura di Milano, i senatori comunisti hanno chiesto chiarimenti al Governo Primo firmatario dell'interrogazione, il sen Ugo Pecchioli Al Governo si chiede di conoscere tutti gli aspetti della inquietante vicenda emersa a Milano, relativamente alla esportazione in Irak di ossicioruro di forsiono effettuata dalla società Ausidet (Montedison), ed una dettagliata esposizione della situazione esistente in terna di esportazione di la mila di prodotti impiegabili nella fabbricazione di armi Il gas «nervino» all'Irak

Per due volte l'ossicloruro è partito da Venezia

Interrogazione comunista - Impossibile che la Montedison non sapesse

chimiche e relativamente al modo come, nel rispetto del le norme nazionali e della Cee vengono effettuatti prescritti controllis Quest'ultima richiesta è destinata a sollevare un vespaio non meno insidioso dei quesito posto nella prima parte dell'interrogazione nel dicembre 84 infatti l'ossicioruni odi fosforo rientrava tra le sostan-

ze la cui esportazione era condizionata dall'autorizzazione ministeriale In dogana quando erano arrivate le autobotti spedite dalla Meichemie Holland B V-, i documenti erano chiarissimi, la sostanza da esportare era
indicata con il suo vero nome, ma non c'era l'ombra di
autorizzazioni ministeriali
E allora perchè le navi sono

partite ugualmente E perchè i episodio si è ripetuto ben due volte?

«Montedison quando per giustificarsa afferma che allepoca non conosceva la normativa non è credibile, dice Luigi Mara della Montesidon di Castellanza. Al contrario l'azienda è sempre informatissima su tutto l'iter di formazione di una legge che la riguarda La snon smentitàs di Montedison, che abbiamo letto sull'Unità, è emblematicas Certo, ora è legittimo il dubbio che, prima dell'affares scoperto nei dicembre-gennalo di tre anni fa, siano avvenute altre spedizioni verso di ossicloruro di fosfato verso pacsi belligeranti Nella primavera del 1984, del resto, Montedison era stato al centro di altre polemiche, perchè sospettata di aver venduto all'Irak, tramite un'azienda del gruppo, perfino gil impianti per fabbricare pesitici di adi quali; intervenendo in alcuni stadi della sintesi, si può ricavare gas nervino l'aziendas, allora, aveva smentito, ma la polemica sugli impianti probitits, diversamente da quanto accade alcuni mesi dopo per l'ossi-cioruro, non fu oggetto di alcuna indagine

E un documento ribadisce: non erano soldati Armir

Leopoli, altre conferme sul massacro nazista

Il 5 giugno '43 l'esercito italiano ordinò il rientro del «comando retrovie dell'est» - Poi ci fu il rastrellamento dei tedeschi

CAVRIGLIA (Arezzo) — «Non creeremo certo ostacoli al lavoro della commissione di indagine nominata dai ministro Spadolini Per noi è importante che possa svolgere con tranquillità il suo compito Se incontrerà problemi e avrà domande da porre, queste saranno da noi considerata. L'ambasciatore sovietico in Italia Nicolai Lunkov, ha offerto così la diaponibilità del suo governo al lavoro di ricerca sulla atrage del duemila italiani a Leopoli nel 43 Difficoltà da parte del governo sovietico quindi non ci saranno «Certo, ha detto l'ambasciatore Lunkov, è difficile risolvere un problema che ancora non esiste Noi infatti non abbiamo ricevuto finora nessuna richiesta da parte delle autorità italiane» Non ha quindi

né confermato né smentito la possibilità della commissione italiana di accedere agli archivi sovietici il problema si porrà, ha detto Lunrov, quando riceveremo una richiesta ufficiale:

chiesta ufficiales
L'ambasciatore, a Cavriglia per presentare il libro di Gorbaciov «Proposte per una
svolta», ha manifestato stupore per i dubbi
che in Italia sono stati sollevati in seguito
alle informazioni fornite dalla Tass sui
massacro degli Italiani a Leopoli
Per l'ambasciatore sovietico sui fatti dei
33 a Leopoli non possono esserci dubbi
Giornalisti Italiani residenti a Mosca hanno chiesto di noter andare a Leopoli Po-

no chiesto di poter andare a Leopoli Po-tranno incontrare così testimoni oculari della strage»

ROMA — Ora salta fuori un documento dell'Archivio storico dell'esercito che se da documento dell'Actività del costorico dell'esercito che se da un lato conferma la presenza a Leopoli, nci 1943, del comando retrovie dell'Esta, dall altro tende a negare il massacro da parte dei nazisti dei duemila soldati italiani. O almeno quelli appartenenta l'all'Armir Il documento altro non è che l'ordine del generale Alliberti, capo del terzo reparto dell'esercito, col quale, il 5 giugno del '43, si dava disposizione che etutti militari di stanza a Leopoli rientrassero in Italia Secondo quest'ordine di rimpatri comando delle retrovie dell'est comprendente i uffici comando delle retrovie dell'est comprendente i uffici comando tappa principale na 71. Iufficio posta militare. comando tappa principale r 37, l ufficio posta militare l'ospedale militare di riserv l'ospedale militare di riserva n 10, il comando di batta-glione telegrafisti e il co-mando dei carabinieri reali delle retrovie dell'Est Il do-cumento non specifica bone il numero dei militari Co-

nunque meno di mille per munque meno ai mille persone
E in effetti, a loggere il documento dell'Archivio, sembrerebbe che i militari italiani tra giugno e agosto 1943
abbiano lasciato Leopoli Cèanche una testimonianza del
cappellano che assisteva i ferriti nell ospedale di Leopoli
don Aldo Negri che adesso
ha 75 anni e vivo a Torino II
accerdote racconta che sul
treno furono aistemati tuti
ertiti che reano tre, quattrocento e i soldati una quaran-



tina, che si prendevano cura di loro La maggior parte dei feriti era costituita da militari che avevano riportato forme di congelamento alcuni dei quali gravissimi I viaggio in treno per i Italia durò sei giorni. Don Negri aggiunge che a Leopoli cerano più italiani che tedeschi nel periodo in cui aveva funzionato i ospedale italiano ma dopo il 21 giugno '43 non restò in quella città nessun distaccamento operativo nei nostro escretio

distaccamento operativo nel nostro esercito «Non si può escludere — conciude il sacerdote — che qualche disperso sano o ferito, possa essere arrivato dopo la partenza del treno del fertis. La realtà sembrerebbe a quanto si è accertato più cruda Furono i tedeschi a rastrellare gli italiani un

po'dappertutto e convogilarli a Leopoli «I treni con i prigionieri di guerra italiani —
ha scritto leri l'agenzia di
stampa sovietica Novosti —
arrivavano in Belorussia
dalla Grecia, dai Sud Tirolo
Albania e Jugoslavia Da un'apporto trovato negli archicolla li treni della maggio, inicio di giugno del "44 nel territorio della Bielorussia si trovavano 8 989 militari italiani, una cifra di gran lunga
inferiore alle decine di migilaia di persone delle quali
si ha noticiaIntanto da Varsavia una
conferma Jacek Wilczur
esperto della commissione
centrale per i crimini nazisti,
ha dichiarato che dopo il settembre 1943 furono uccisi a
Leopoli dai nazisti fra i mille
e duemita soldati italiani ma
ha smentito che si trattasse
di elementi dell'Armir E
quindi il documento dell'Archivo storico potrebbe non
essere in contraddizione con
e notizie, successive, della
strage
«io non ho avuto notizia di
un massacro di duemila nostri commilitori ma ritengo

strage

*lo non ho avuto notizia di un massacro di duemila nostri commilitoni ma ritengo
che sicuramente diversi nostri somitali siano stati uccisi
dai nazisti a Leopoli. In quel
periodo il cilma tra noi e i
testimonianza è dei generale
Filippo Bonfant 67 anni acstano che ali epoca era tenente e si trovava rinchiuso
nella fortezza della città Del
suo arrivo nel campo di Leopoli il generale Bonfant conserva il documento d'ingresso e alcune foto che fortunosamente riuscì a scattare



La fortezza che ospitava il campo in una delle due foto ciande stine scattate nel 43 a Leopoli dal gen Bonfant la cui foto segnalatica appare qui a sinistre Il tempo

LE TEIVIE RATURE * 会 2-3 m

SITUAZIONE — La pressione atmosferica sull Italia è nuovamente in aumento perché i anticicione atlantico si estende con une fascle di alta pressione verso il Wediterraneo. Le estensione dell anticione atlantico verso levante coatringe le perturbazioni provenienti dall'Atlantico e muoversi lungo il fascle settentrionale del continente suroppo. Il TEMPO INITALIA — Sulla regioni settentrionale is su quelle centrali condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate de scarsa attività nuvolose ad ampie zone di sereno Qualche annuvolamento piu consistente el può verificare lungo ile fascle sipine Sulla regioni meridionali celoi riregolarmente nuvoloso ma con tendenze a diminusione della nuvolosità e a schierite sempre più ampie Temperatura in sumento per quanto riguerda i valori massimi senze notevoli variazioni per quento riguerda i valori minimi.

Milano, fermato mentre stava facendo salire in auto due adolescenti

Stuprò 6 ragazzine: arrestato

Fernando Ciacià ha confessato i suoi crimini, perpetrati sempre con la tecnica della richiesta di informazioni - La sua prima atroce «impresa» risale all'ottobre dello scorso anno

MILANO — Le manette sono scattate al suoi polsi domenica scorsa Una pattuglia del carabinieri lo ha bloccato a Brugherio, grosso centro britanzio alle porte di Milano, in piazza don Camagni, davanti alla chiesa di San Paolo, nel quartiere residenziale Edilnord stava tentando di convincere due ragazzine a salire suila sua «Bmw. metallizzata Casì è finita la turpe carriera dello estupratore della domenica. Fernando Clacia, nato 39 anni fa a Suimona, abitante a Milano in piazza Grandi 1. rappresentante di commercio, separato dalla moglie, padre di due bambine L'uomo non ha opposto resistenza e al sostituto procuratore della Repubbilea di Monza, Carlò Sorgi, ha tranquillamente confessato di aver violentato sei ragazzine, dagli undici al sedici anni La sua prima atroce «impresa accertata risale al 14 ottobre dello scorso anno quando violentò una adolescente a Brugherio Poi ha continuato con alucinante regolarità, sempre di domenica. Il 21 dicembre, il 18 gennaio, il 25

a casa, segnate us questa territorio de l'enza.

L'inchlesta era stata avviata dai carabinieri di Brugherio dopo la denuncia presentata nell'ottobre scorso dai genitori di una delle ragazzine violentate Dagli accertamenti era risultato che casi analoghi di violenza el erano verificati in altre località della zona Pare che alcuni strupri il Ciacià il abbia compiu-

ti ad Arcorr e a Cologno Monzese Mentre si diffondeva una inevitabile spsicosi del mostros e molte persone chiedevano permessi al datori di lavoro per
accompagnare a scuola i propri figil, si
mobilitavano anche alcuni parroci e assistenti sociali per collaborare con le
forze dell'ordine Malgrado ciò, lo stupratore ha continuato a mietere vittime Anzi, la domenica precedente a
quella dell'arresto, ha violentato ben
tre ragazzine
sembolo dell'arresto, ha violentato ben
tre ragazzine ca tradirio sia stato un
sobbly. Issua passione per li gloco del
biliardo Pare en qualcuna delle ragaszine violentate abbla detto al carabiniere al genitori che l'uomo recava sull'arrobinecci da biliardo e gessetti
la hanno quindi compiuto an longo,
minuzioso lavoro di accertamento sui
bar più frequentati dal giocatori di biliardo, arrivando infine sulie tracce del
Ciacià.

Manuela Cagiano

Manuela Cagiano

Incredibile vicenda in Calabria: i parenti la fecero internare con un certificato medico fasullo

Da 40 anni in manicomio: era sana ma fu «punita» per una scappatella

ONEI (CZ) — È stata con oltre 40 anni di di mio per pochi giorni re vissuti in libertà como che poi i ha abnata Leonilde Ruggenata Leonilde Ruggeringer solo pochi giorni La punita con oltre 40 anni di manicomio per pochi giorni d'amore vissuti in libertà con i uomo che poi i ha ab-bandonata Leoniide Ruggebandonata Leonide Ruggeri nata in giorno impreciso del dicembre del 1818 (i suoi documenti come capita spesso al poveri sono in contrasto in alcuni cè scritto 21 in altri 24) ha ormai li corpo e la mente segnati orribimente dal terriblic castigo che le è stato inflitto con la lunga permanenza nel manicomonio lager di Girifatico in provincia di Catanzaro Ma Leonide quando vi uportata per la prima voita con la forza nel lontano 1948, era perfettamente sana el ucida

La funiglia padre emigrator i nord America aveva deciso di cancellaria perché aveva rotto le norme
deli onore patriarcale Leonilde, che da bambina era
stata mandata «a servizionella casa del marchese Morelli, una delle più antiche e
aristocratiche famiglie di
Crotone era colevoie di es
sere scappata da casa con

che allora aveva 23 anni era durata solo pochi glorni La ragazza rimasta sola fece ritorno a casa del padre a Cotronei Ma conosciuta la storia, suo padre che nel frattempo si era risposato la cacció da casa Leonilde inizió a girovagare per il paese, dormiva all aperto e quando andava bene neile stalle di campagna Per nutrirsi inizió ad arrangiarsi ed asubito diventó preda di maschi violenti che si ritenneto autorizzati ad abusare della sua condizione Alla fine fu accoltellata forse perché si era rifiutata di subire doclimen te uno del tanti soprusi Insomma, Lonilde nonostante fosse stata allontanata da casa, continua a costituire un problema per i conore della famiglia che decise di metter fine allo scandalo Ma invece di riprenderla in casa si decise di cancellara grazle ad un certificato di semi infermità mentale una specie di condanna a morte

era possibile acquistare da medici compiacenti o igno-ranti Leoniide fu portata con la forza a Girifalco, neiranti Leoniide fu portata con la forza a Girifalco, neila llucinante manicomio installato in un ex convento di cappuccini costruito nel secolo scorso Nessuno in queli inferno si preoccupò di lei Lo sforzo disperato della ragazza per affermare la sua normalità e la sua lotta per non essere rinchiusa, diventarono prove schiaccianti della sua pazzia Camice di forza interventi massicci di medicinali e bastonate trasformarono lentamente la ragazza da sana in ammalala Dei resto che fosse sana lo si capisce anche dalla diagnosi scritta sulla cartelia cilinica nel 1943 Un classicio dell'impasto di violenza e di dell impasto di violenza e di ignoranza che i ha condan-nata «È affetta da nevraste-nia ed è priva di senso mora-

le.
Pol un tragico silenzio durato 43 anni durante i quali
mai nessuno i ha cercata. Un
giornale locale che ha portato alla luce la storia, ir sinua
che sia stata sfruttata e co-

questo tempo Una sorella-stra della donna, figlia di se-conde nozze del padre Glo-vanna Ruggeri emigrata in Germania da moltissimi anni, ha saputo deli evistenaa di Leoniide nelle scorse setti-mane A Girifaico si è trova-ta davanti ad uno spettacolo drammatico una donna ludrammatico una donna lu-rida priva di volontià e piena di paure, incapace di parlane a lungo e che solo a sprazzi dà la sensuzione di essere vi-va Leonilde è senza memo-ria non ricorda nulla. Nulla, soprattutto ricordano i vuoi parenti specie le sue sorrelle dopo aver negato e d'opo tan-tissimi »non mi ricordo pertissimi •non mi ricordo per-ché ero troppo giovanes si inaspriscono Leontide ha avuto 8 giorni di permesso ed è uscita dal laper dove so-no chiusi in 450 Il primario I ha ceduta a don Cesare Olithat ceduta a don coare On-vett che dirige la cava protit-ta per andant she vuole gli ha detto, può tenersela defi-nitivamente sono disponibi-le a dimetteria-

Aida Varana